

SANTA FIORA

Geotermia, è scaricabarile

Vencia: «Il piano Enel autorizzato dai miei predecessori»

SANTA FIORA — Proprio non ci sta ad essere indicato come «l'unico sindaco dell'Amiata al quale la geotermia piace». Anche perché, solo qualche giorno fa, proprio nel territorio di sua competenza, a Bagnore, c'è stata una fuoriuscita anomala di vapore da due pozzi (il 22 e il 25) che ha provocato danni seri alla vegetazione. Così Luigi Vencia ha deciso di uscire allo scoperto rivolgendosi direttamente ai suoi amministrati per assicurarli «sulla continua attenzione da parte dell'amministrazione comunale nei riguardi di questi problemi e sulla salvaguardia della salute».

Quanto all'incidente accaduto all'impianto dell'Erga, la società del gruppo Enel che si occupa di geotermia, Vencia sostiene di essere stato informato preventivamente delle operazioni di manutenzione sui due pozzi e «che se da ciò è scaturito un danno ambientale, quando avremo i dati delle analisi, faremo le nostre attente valutazioni».

«Per quanto riguarda il problema più generale della geotermia nell'Amiata - osserva ancora Vencia - i Sindaci di Abbadia San Salvatore, Pian-

castagnano, Santa Fiora, Arcidosso e Castel del Piano, insieme ai presidenti delle due Comunità Montane ed alle Province di Siena e Grosseto, hanno ribadito la necessità di continuare con la sospensione di tutte le attività di sviluppo e ricerca geotermica sul territorio, di continuare con la bonifica dei siti dismessi, di accelerare gli interventi per abbattere le emissioni di elementi inquinanti negli impianti esisten-

ti, di proseguire il monitoraggio ambientale con il coinvolgimento degli enti locali, valutando anche se i fenomeni di sismicità, subsidenza e delle risorse idriche, hanno attinenza con la geotermia». Vencia fa poi un passo indietro per ricordare come il progetto geotermoelettrico previsto da Enel e concordato con i miei predecessori (che oggi dall'opposizione mi fanno delle interrogazioni contro la geotermia), prevedeva,

Un impianto dell'Erga e nel riquadro Luigi Vencia. Il sindaco di Santa Fiora scarica sui suoi predecessori le responsabilità dell'eccessiva presenza di impianti geotermici sull'Amiata

9 pozzi, e da perforare ulteriori 10 pozzi, la costruzione di 3 centrali di 20 Mw con gli Amministratori dell'epoca che si impegnavano a rilasciare tutte le concessioni di sua competenza».

Insomma, par di capire dalle parole di Vencia, le colpe, se ci sono, vanno cercate indietro nel tempo cosicché il sindaco di Santa Fiora si sente in diritto di bacchettare l'esponente di Forza Italia, Rita Martini consigliandole «di documentarsi, prima di parlare senza sapere, su quali siano le scelte fatte dall'attuale Amministrazione Comunale per la salvaguardia della salute dei cittadini e

dell'ambiente» ricordando al tempo stesso come «questo compito oltretutto non è affidato all'Erga, ma all'Arpat che a meno di informazioni diverse conosciute dal consigliere in questione, (ma in questo caso ha il dovere di denunciarle) è al di sopra delle parti».

Chiederemo tutti al nuovo governo ed ai deputati del territorio (quelli dell'Ulivo hanno già fatto un patto di collegio con gli elettori) sui problemi della geotermia e sulla sospensione di qualsiasi attività, spero che anche i parlamentari del centro destra abbiano la stessa sensibilità e si attivino di cambiare la legge che riguarda le emissioni in atmosfera la quale è considerata da tutti già superata».

Fin qui Vencia. Sul fronte degli accertamenti su quanto accaduto il 28 e 29 maggio a Bagnore si sta muovendo anche il Corpo Forestale dello Stato che, autonomamente, ha deciso di far intervenire l'Arpat, l'agenzia regionale per l'ambiente.

Ieri i tecnici erano a lavoro per stabilire origine e natura di quella patina bianca che ha «bruciato» la vegetazione attorno ai pozzi.

G.I.M.